

qb 15

08.06.02

teoria in pillole
da un'idea del
prof. Roberto Masiero

ja

L'Espresso, n. 24 del 13 giugno 2002

ARCHITETTURA

Cavalier Cartongesso

di Massimiliano Fuksas

Il "New York Times" è rimasto fortemente impressionato dalla scenografia che il flamboyant primo ministro italiano ha predisposto per la firma del trattato Nato-Russia. Il giornale newyorkese nota il cambiamento dei "gusti": "Da Michelangelo a Mikey?". Il trattato di Roma del marzo '57 al Campidoglio, il meeting della Nato, maggio 2002, in una strana atmosfera disneylandiana.

Avventurarsi lungo i sentieri del gusto è da imprevedenti. Riflettere sulle tre "installazioni" realizzate dal Cavaliere a Pratica di Mare, può essere utile. La prima, sede dell'evento, una specie di Colosseo quadrato immerso in una innaturale luce azzurrina, con le traduttrici che fanno capolino da tre piccoli archi. Il "New York Times" enfatizza riferendosi all'architettura dell'Eur, ma al razionalismo dell'esposizione del '42, Berlusconi contrappone cartongesso e compensato. La seconda, un hangar militare per la stampa, rivestito in finto travertino. Un terzo spazio, con vaghi riferimenti all'architettura azteca. Sono convinto che il primo ministro si riferiva al libro, da

In basso a sinistra:
il padiglione per
l'incontro della
Nato a Pratica
di Mare. A destra:
una fotografia di
David LaChapelle

lui letto in giovane età, di Robert Venturi "Learning from Las Vegas". Venturi identificava la "Strip" di Las Vegas come uno dei sistemi compositivi più affascinanti. Certo il Cavaliere voleva costruire edifici raffinati con materiali poveri, innovativi, ma non è riuscito a contattare i suoi architetti preferiti: Zumthor, Rogers, Foster, Murcutt, Ito. Il tempo stringe. Ma Berlusconi è il creatore di un Impero mediatico: in tempo reale nasce una scenografia televisiva. Un po' Canale 5, un po' Milano 2. Pochissime critiche, ovviamente superficiali. Agli italiani è piaciuta la proiezione virtuale di un mondo di cartapesta. La critica architettonica è impotente. Preferirebbe esprimere il disappunto per l'indigeribile "panettone" che Botta ha posto sul Piermarini alla Scala. La proposta: un Museo degli Orrori per collezionare le stramberie che il Cavaliere è capace di escogitare.

